

PIT PRELIMINARE

Pit Alta Tuscia: Lo Sviluppo Rurale in Armonia con l'Ambiente

Indice

1 Anagrafica del soggetto promotore

2 Manifestazione di interesse

 2.1 Data di pubblicazione

 2.2 Manifestazioni di interesse confluite

3 Area di intervento

4 Titolo del progetto

5 Abstract

6.1 Analisi di contesto

6.2.1 Obiettivi specifici del progetto

6.2.2 Obiettivi strategici

7 Attori chiave e Gruppi Obiettivo, Beneficiari, Partecipanti

9 Complementarietà e coordinamento degli interventi della PIT con le politiche di sviluppo locale

10.1.1 Struttura del programma di lavoro

10.2 Pacchetti Attività (PA)

1 Anagrafica del soggetto promotore

1. Denominazione

Comune di Marta

2. Codice Fiscale 3. Partita IVA

00215230566

4. Forma giuridica

Ente Pubblico

5. Sede legale:

Piazza Umberto I n.1, Prov VT, CAP **01010**, Comune **Marta**, tel. **0761 87381**, fax **0761 873828**,

e-mail segreteria@comune.marta.vt.it

7. Legale rappresentante:

Dottssa Lucia Catanesi

12. Referente di progetto

nome **Synergys srl** – tel. **0761 268644** fax **0761 220976** e-mail info@synergysrl.com

nome **Dottssa Rossana Giannarini** –tel. **333 2312721** fax **0766 678076** -e-mail ross1573@libero.it

nome **Dottssa Grazia Bellucci** -tel **333 5462238** -fax **0766 678076** e-mail graziabellucci@libero.it

2 Manifestazione di interesse

Pit Alta Tuscia: Lo Sviluppo Rurale in Armonia con l'ambiente– Comune di Marta

2.1 Data di pubblicazione

15 giugno 2009

2.2 Manifestazioni di interesse confluite

Manifestazione n. 1 – **PIT degli Etruschi: lo sviluppo sostenibile nell'uso sapiente e razionale del territorio– Provincia di Viterbo**

Manifestazione n. 2 – **La Progettazione Integrata del Territorio dell' Alta Tuscia Laziale – Comunità Montana Alta Tuscia Laziale**

Manifestazione n. 3 – **Scoprici con Gusto– Confcooperative**

Manifestazione n. 4 – **Iniziative di sviluppo rurale nel comprensorio dell'area protetta di Monte Rufeno, a sostegno dell'occupazione e delle imprese del settore agricolo ed extragricolo–R.N. Monte Rufeno**

3 Area di intervento

I 12 comuni aderenti al Progetto Integrato territoriale sono situati nel nord della Provincia di Viterbo e circondano l'area del Lago di Bolsena Acquapendente, Bolsena, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Marta, Montefiascone, Proceno, Onano, San Lorenzo Nuovo e Valentano e la presenza della Comunità Montana 'Alta Tuscia Laziale'.

Complessivamente la superficie interessata copre 630,78 kmq di cui ricadente in area svantaggiata come da DIR CE 75/268 pari a 202,75 corrispondente al 32 % del totale.

Questo territorio presenta un grande valore ambientale e la Riserva Naturale 'Monte Rufeno' che si estende su una superficie di 28,93 kmq, oltre a 6 Zone di Protezione Speciale per gli Uccelli e 11 siti d'Importanza Comunitaria e un Sito d'Importanza Naturale (individuate dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat").

4 Titolo del progetto

Progettazione Integrata 'Alta Tuscia: lo Sviluppo Rurale in armonia con l'Ambiente'

5 Abstract

Il progetto intende promuovere un ambiente rurale di qualità e una strategia di sviluppo integrato che esalti il ruolo polifunzionale dell'agricoltura, attraverso la riorganizzazione dei fattori produttivi aziendali, orientandola verso attività complementari a quella primaria di produzione alimentare e valorizzandone le funzioni economiche, sociali ed ambientali. La strategia si basa sull'integrazione di un mix di interventi quali la diversificazione delle attività agricole, il miglioramento delle infrastrutture essenziali rurali, il miglioramento del patrimonio immobiliare rurale e storico-culturale, nonché lo sviluppo di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche, facendo leva su un turismo rurale capace di valorizzare senza snaturare le risorse endogene.

Il turismo potrebbe rappresentare una fonte occupazionale e di reddito consistente grazie alle caratteristiche rurali e peculiari del territorio, ma per innescare il processo sarà necessario agire sulla diversificazione ed integrazione dell'offerta turistica, sull'implementazione dei servizi e sullo sviluppo infrastrutturale anche telematico, sulla valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano, sulla capacità dei diversi attori di fare sistema per dare vita ad uno sviluppo sostenibile locale.

Per sostenibile si intende non solo dal punto di vista ambientale, ma vuole riferirsi alla capacità di un progetto di mantenersi autonomamente nel tempo senza l'apporto dell'intervento esterno.

6.1 Analisi di contesto

1.

Punti di Forza

- Elementi del paesaggio ed habitat naturali di grande rilevanza;
- Giacimenti enogastronomici e produzioni tipiche e/o di qualità;
- Pregevole testimonianza di una cultura millenaria;
- Presenza del 40% delle strutture agrituristiche regionali

Punti di debolezza

- Aziende agricole frammentate e diminuzione progressiva delle aziende sul territorio
- Carenza infrastrutturale e di servizi
- Mancanza del ricambio generazionale nelle attività non solo agricole
- Graduale invecchiamento della popolazione
- Esodo della fascia giovanile
- Mancanza di cultura imprenditoriale del settore agricolo
- Mancanza di coordinamento e collaborazione tra gli attori territoriali

Il Progetto intende promuovere la "riscoperta", la "valorizzazione" e la "messa in rete" delle risorse locali con la conseguente creazione di adeguati servizi, alle imprese ed ai cittadini, rappresentano una reale occasione per uno sviluppo sostenibile, per un recupero ed un utilizzo produttivo di un patrimonio agricolo, culturale, ambientale e naturalistico dotato di specificità pregevoli e difficilmente imitabili e per offrire condizioni che favoriscano ed incoraggino l'insediamento e la permanenza sul territorio.

2. Il territorio comprende 12 comuni, un'area protetta e una comunità montana, rientranti nella zonizzazione di tipo C, con una percentuale pari al 32% di area definita svantaggiata (DIR CE 75/268).

L'area è caratterizzata da un paesaggio naturale di particolare pregio con la presenza della Riserva Naturale di Monte Rufeno, il Lago di Bolsena e oltre 17 siti ritenuti di fondamentale importanza a livello comunitario per la conservazione di habitat e specie naturali.

Il territorio presenta l'alternarsi di aree di eccellenza ed aree marginali, con piccoli centri soggetti a spopolamento, graduale invecchiamento della popolazione, e scarse opportunità di reddito.

La priorità nella scelta degli interventi terrà conto delle dinamiche territoriali e delle aree con maggiori problemi di sviluppo in modo da non creare ulteriori dislivelli nello sviluppo.

3. Attivando un mix di singoli interventi che mirano alla specializzazione del territorio, mantenendo e salvaguardando le risorse endogene che lo rendono unico ed inimitabile, imprimendo negli stakeholders e stockholders il prodotto territorio come un valore imprescindibile a cui si giunge operando in maniera

coordinata, sinergica e rispettosa del patrimonio ambientale e culturale, migliorando la qualità della vita con l'implementazione di servizi ed infrastrutture.

6.2.1 Obiettivi specifici del progetto (massimo 1500 caratteri)

1. Nel breve periodo:

- Integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo, attraverso la diversificazione del mix dei redditi
- Accrescere la sinergia tra l'agricoltura e le altre attività
- Diversificazione dell'offerta turistica
- Incremento della qualità della vita dei residenti soprattutto nelle aree marginali
- Creazione di una rete coordinata tra istituzioni e privati.

Nel lungo periodo :

- Riduzione della mortalità delle aziende agricole
- Arresto dell'esodo delle fasce giovanili
- Crescita degli investimenti sul territorio
- Qualificazione dell'offerta turistica
- Crescita delle competenze del capitale umano
- Sviluppo di una maggiore governance degli attori locali
- Acquisizione della consapevolezza del territorio come risorsa.

2.

Un aumento della redditività delle aziende agricole, attraverso la diversificazione comporta, una maggiore capacità di investimento delle stesse aziende nel comparto produttivo determinando un incremento delle opportunità occupazionali dell'area, ed il mantenimento dell'uso del territorio preservandolo dal degrado o dal rischio di cementificazione, e quindi conservando quelle caratteristiche ambientali ed identitarie che lo contraddistinguono.

Questo comporta anche un mantenimento di quei beni relazionali tipici delle piccole comunità rurali che rendono il territorio compatto e più unito, che spesso è sintomatico anche di una migliore qualità della vita che la PIT tende ad accentuare compensando anche l'attivazione e l'implementazione di servizi alla persona e alle imprese.

3.

- L'introduzione di percorsi ed azioni di sviluppo "ancorati" alle specificità, del territorio, in grado di restituire alle popolazioni locali un ruolo attivo di attori del proprio sviluppo.
- Favorire il consolidamento e la crescita dell'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese incoraggiandone l'organizzazione in rete caratterizzati da una forte "specificità tematica" ad alta specializzazione
- Promuovere interventi formativi delle risorse umane locali ed investimenti "mirati" allo sviluppo ed alla qualificazione
- Favorire il consolidamento e la crescita di strutture, servizi intercomunali e forme di partenariato stabili per la realizzazione e gestione di azioni ed interventi integrati di sviluppo del territorio

6.2.2 Obiettivi strategici

1. Questa strategia basata prioritariamente sulla diversificazione comporta un aumento del reddito delle aziende agricole e la permanenza delle stesse aziende. L'aumento di capitale determina nuovi investimenti che generano nuova occupazione, quindi opportunità per i giovani con grado di istruzione medio-alto che non sono costretti a migrare per poter lavorare. Da questo consegue una stabilizzazione della popolazione un'eventuale diminuzione dell'indice di vecchiaia. Evitando lo spopolamento permangono e migliorano i servizi alle imprese ed alla popolazione.

L'aumento dell'offerta turistica genera anche maggiori presenze e quindi aumento del reddito per il sistema turistico. Il permanere delle attività agricole assicura un uso razionale del territorio che contribuisce in maniera determinante al controllo e alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni e della enogastronomia di qualità.

2. Il contributo potrà essere monitorato attraverso il controllo di dati soprattutto socio economici e demografici, tenendo conto anche dell'influenza che possono generare altri fattori contingenti e degli intervalli temporali necessari allo sviluppo di determinati cambiamenti.

- Dal tasso di nascita e mortalità delle aziende agricole sul territorio
- Dalla crescita o diminuzione delle attività agrituristiche
- Dal numero degli occupati nel settore agricolo
- Dal numero delle presenze di turisti in aziende agricole
- Dal numero delle aziende che utilizzano la net economy grazie al superamento del divario digitale
- Dal ricambio generazionale nelle aziende
- Dal numero degli utenti che beneficiano dei servizi socio sanitari
- Dalla variazione del numero dei residenti e delle famiglie nell'area

7 Attori chiave e Gruppi Obiettivo, Beneficiari, Partecipanti

Attori chiave

Gli attori che hanno contribuito alla realizzazione del progetto sono le amministrazioni pubbliche comunali, provinciali, la Riserva Naturale, le associazioni di categoria che si sono attivate per il coinvolgimento diretto degli stakeholders con incontri pubblici e materiale informativo.

Gruppi Obiettivo

La complessità del progetto permette di individuare una serie differenziata di destinatari degli interventi che potremmo definire diretti ed indiretti. Gli interventi agiscono in maniera diretta sulle aziende agricole, sulle operative sociali, sulle associazioni culturali e turistiche, sulle fasce deboli della comunità prevalentemente anziani e bambini, e soggetti svantaggiati, i giovani, le donne, i distretti socio-sanitari e l'Università. Indirettamente ne sono coinvolti il comparto economico locale e tutti i residenti.

| Beneficiari | Misura/e |
|--------------------------------------|-----------------|
| Comune di Acquapendente | |
| Comune di Bolsena | |
| Comune di Capodimonte | |
| Comune di Gradoli | |
| Comune di Grotte di Castro | |
| Comune di Latera | |
| Comune di Marta | |
| Comune di Montefiascone | |
| Comune di Onano | |
| Comune di Proceno | |
| Comune di San Lorenzo Nuovo | |
| Comune di Valentano | |
| Riserva Naturale Monte Rufeno | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

9 Complementarietà e coordinamento degli interventi della PIT con le politiche di sviluppo locale.

Il complesso delle esperienze di programmazione attivate sul territorio ha contribuito ad attivare iniziative e sinergie altrimenti impensabili ma l'esito più significativo è stato sedimentare in un'area spesso afflitta da una paralizzante microconflittualità fra enti locali una cultura della cooperazione che è forse la principale risorsa per lo sviluppo nell'attuale quadro nazionale e internazionale.

Le esperienze attivate sono:

- Il Prusst " Patrimonio di San Pietro in Tuscia"
- Il piano d'Azione Locale del "Gal Alta Tuscia" per il programma Leader II e Leader + con il GAL degli Etruschi
- L.R. 40/1999 – Piano integrata d'area per lo sviluppo turistico- SAT
- L 266/97-
- PSR 2007/2013 Progettazione Integrata di Filiera, con i progetti approvati nel settore patata e vino.
- POR GAC degli etruschi
- POR FESR Aree Protette
- L.r. 19/06 Legge per la promozione della Via Francigena
- Fondo Europeo per la Pesca

Il complesso delle iniziative programmatiche che si sono proposte e che si prospettano consentendo di affrontare da diversi punti di vista le problematiche di un medesimo territorio consentono di avvicinarsi processualmente ad una visione più stabile e informata delle prospettive del territorio e al contempo assicurano gli elementi di equilibrio necessari per affermare le esigenze della sostenibilità da un lato e del recupero delle risorse marginalizzate dall'altro.

Il Leader II e ancor più il Leader + hanno esaltato ed offerto strumenti di pressione e di programma ai comuni e ai territori rurali predisponendo per altro le condizioni per una più equilibrata partecipazione alla cooperazione territoriale.

Sono state inoltre attivate altre iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio: la Candidatura a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO e il GEOparco della Tuscia .

10.1.1 Struttura del programma di lavoro

Il progetto si propone di affrontare, attraverso la collaborazione di tutti gli attori della PIT, i diversi punti critici che vincolano in maniera prioritaria lo sviluppo del territorio. La fragilità del sistema di integrazione fra pubblico e privato appare risolvibile con un'articolazione di interventi mirati a colmare i più importanti punti di debolezza del sistema. L'organico sviluppo di linee di ricerca finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ed esigenze del mondo rurale e sociale rappresentano il volano di conoscenze e professionalità in grado di allocare risorse materiali e intellettuali necessario per il riscatto di un piano territoriale di tanta importanza per il comparto agricolo e turistico.

L'obiettivo generale è quello di valorizzare la vocazione rurale del territorio, integrando azioni rivolte a fasce deboli e a incentivazioni verso la piccola ricettività ;

Il programma di lavoro sarà così articolato:

- ricerca e sviluppo finalizzata alla combinazione delle esigenze ambientali e turistiche
- formazione e aggiornamento professionale di tutti gli attori della PIT
- miglioramento della efficienza economica dei settori coinvolti
- adeguamento delle strutture di tutte le fasi della PIT
- valorizzazione di tipicità, ruralità e ambiente

Il progetto rappresenta un importante tentativo di affrontare una serie di problematiche e di esigenze legate all'area della area secondo una logica di forte integrazione e di trasversalità delle azioni da porre in essere. La complessità degli interventi definiti e la necessità di attuarli in modo integrato renderà necessaria la costituzione di un gruppo locale solido e ben strutturato rispetto al quale ha rilevanza il ruolo delle amministrazioni locali.

10.2 Pacchetti attività

Lo schema di governo dell'intero processo progettuale è stato costruito proprio rispetto a tali considerazioni evidenzia chiaramente il ruolo di ciascun soggetto coinvolto ed in particolare la posizione di Studiare Sviluppo che si pone a metà fra le strutture pubbliche ed il territorio dell'area PIT che rappresenta il destinatario degli interventi del progetto.

I pacchetti di attività previsti sono:

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole
Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche
Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
Misura 331 – Formazione ed informazione
Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione